

# Una trama di violenza

di  
ENZO  
VERRENGIA

**F**orse è arrivato il Marlowe 4.0, nella sovrabbondante ed inutile infestazione da cosiddetto "giallo italiano". Si tratta di Carlo Monterossi, il protagonista fisso dei romanzi di Alessandro Robecchi, assunto anche alla gloria delle piattaforme TV con la serie a lui dedicata, voluta e interpretata da Fabrizio Bentivoglio.

In "Una piccola questione di cuore", infatti, si delineano inoppugnabilmente le coordinate metropolitane e caratteriali di un ciclo narrativo di impronta davvero chandleriana. Come Philip Marlowe, Carlo Monterossi è un disincantato. Soprattutto da se stesso. Nauseato dal programma televisivo spazzatura che l'ha arricchito, ha messo su un'agenzia di investigazioni private. Dove un giorno si presenta il ventiduenne Stefano Dessi, di famiglia "upper class" a chiedere di ritrovargli Ana Petrescu, trentanovenne rumena di cui è follemente innamorato, malgrado gli abissi oscuri che si aprono nell'esistenza della donna.

Monterossi accetta e sguinzaglia i suoi due fidati segugi, la Cirrielli, ex agente di Polizia, e Falcone, autentico "cacciatore di uomini"



mutuato più da Hammett che da Chandler, in verità. Su un versante parallelo, si muove la squadra degli sbirri veri e propri, già visti negli altri libri. Carella, Ghezzi & Co. Naturalmente, la scomparsa della Petrescu si aggancia al giro della criminalità pesante,

nella quale convergono l'alta finanza, la mafia e la 'ndrangheta. Il tutto in orbita intorno al boss Mino Sanfilippo. Alessandro Robecchi è molto bravo ad alternare nella narrazione la levità e la disperazione, l'ironia e il

romanticismo, il risaputo e la sorpresa. Monterossi solidarizza con l'ingenuo sentimento del giovane Dessi. Vi cerca le prove di un amore sempre più difficile, se non impossibile, da ritrovare nella realtà di un terzo millennio già nato marcio.

E poi Milano, s'intende. Come non la si ritrovava su pagina dai tempi di Giorgio Scerbanenco. La toponomastica autoreferenziale che ogni italiano conosce, forse più di quella romana, perché nel capoluogo ambrosiano anche le strade fanno parte della funzionalità metropolitana dell'unica genuina "grande città" peninsulare. È uno sfondo degno della Los Angeles "hard boiled" e ancora più avvincente, perché non adulterata di esotismo, grazie ai tocchi espositivi di Robecchi.

La piccola questione di cuore del titolo si dipana così in una trama di violenza tanto più implacabile perché mai esplicita ma dagli effetti atroci sulle vite di tutti i personaggi, anche i pochi che ne escono vivi.

Alessandro Robecchi, **Una piccola questione di cuore**, Sellerio 2022, pp. 384, Euro 15,00

